

# L'AGRICOLTORE PREALPINO

Direzione in Varese Via Magenta 52 - tel. 0332/283425 - fax 237256 -posta elett.: [varese@confagricoltura.it](mailto:varese@confagricoltura.it); Direttore. res. dr. Riccardo Speroni Autoriz. Trib. di Varese n° 447/1984 - stampato da Tipografia Valli - sito internet [www.agriprealpi.it](http://www.agriprealpi.it)

## LA PASSIONE PER L'AGRICOLTURA E IL SOGNO DI UN MONDO MIGLIORE

### IL CORAGGIO

### ABBIAMO FATTO VALERE I NOSTRI DIRITTI CON POLSO FERMO

### IN UN CONTESTO CONFUSO

### NOI CHE SIAMO PIÙ ABITUATI A GESTIRE LE EPIDEMIE

### IL RAPPORTO CON LA POLITICA

### LO SMART WORKING PER NOI

### DUE PAROLE SULLA NOSTRA CONFAGRICOLTURA DI VARESE

### CINGHIALI

### TAMPONI E VACCINI

## SOMMARIO

**Pagina 2:** Uniti: ognuno nel proprio ruolo di Giuliano Bossi.

**Pagina 2:** 22 marzo, Assemblea generale di Confagricoltura Varese: la relazione del presidente Giacomo Brusa.

**Pagina 5:** Ferruccio Badi eletto presidente della Federazione nazionale allevatori equini.

**Pagina 6:** Gestione dei rifiuti in azienda: «Norme da rivedere» dice Antonio Boselli - Zootecnia, registro elettronico  
trattamenti: obbligo dal 2022 - Esonero contributivo assunzioni 2021/2022 - Rifiuti: presentazione modello MUD.

**Pagina 7:** Lombardia prima regione nell'agroalimentare - Troppo salato il conto per gli agriturismi.

**Pagina 7:** Cessione di prodotti agricoli, nuove percentuali di compensazione iva.

**Pagina 8:** Obbligo di denuncia d'infortunio agricolo - Patentini fitofarmaci: proroga validità attestati.



## Uniti: ognuno nel proprio ruolo

Come più volte comunicato nel nostro bimestrale L'Agricoltore Prealpino, cerchiamo di riportare nelle otto pagine a disposizione, un sunto delle principali notizie e fatti più importanti ed interessanti del bimestre trascorso; in questo caso marzo aprile. Molti articoli su vari argomenti, sono già stati riportati nei vari fogli online del venerdì) (vedi ultimo numero 13 del 16 aprile) o nel quindicinale Corriere Agricolo online di Confagricoltura Lombardia (vedi ultimo del 7 aprile). Li riassumiamo con il "vecchio sistema cartaceo" perché non tutti gli associati dispongono di una casella di posta elettronica e poi perché l'Agricoltore Prealpino è inviato non solo agli associati ma anche a molte istituzioni, amministrazioni pubbliche e private essendo organo di stampa ufficiale di Confagricoltura Varese dal 1947. Per quanto riguarda il bimestre trascorso riportare tutti i fatti e avvenimenti sarebbe difficoltoso e complicato perché troppi; quindi riportiamo quelli che riteniamo più importanti ed interessanti partendo dalla nostra Assemblea del 22 marzo (in forma privata) che per la prima volta si è svolta online considerata la difficile situazione del COVID.



Foto del direttore Giuliano Bossi (a destra nella foto) e del presidente Giacomo Brusa (a sinistra nella foto) all'assemblea del 2019

Un'assemblea comunque molto partecipata con interventi critici ma costruttivi anticipati da una relazione del presidente Giacomo Brusa (testo integrale della relazione) completa, puntuale, tendente comunque e sempre a ribadire la necessità della partecipazione alla vita sociale dell'organizzazione e all'unità sindacale della stessa. Uniti, ognuno nel proprio ruolo, si possono raggiungere obiettivi sindacali importanti. Da soli si fa poco o niente.

*Il direttore Giuliano Bossi*

## CONFAGRICOLTURA VARESE 22 MARZO, ASSEMBLEA GENERALE LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE



Foto del presidente Giacomo Brusa all'assemblea del 2019

Care associate, cari associati,  
Ci troviamo a fare la nostra assemblea con un anno di ritardo e in video conferenza.  
E' una situazione surreale, mai mi sarei immaginato una cosa del genere e soprattutto mai avrei pensato che mi sarebbe mancato tanto il nostro incontro annuale. Non poter fare l'assemblea in presenza ci priva di un importante momento di confronto, di dialogo e di visibilità, ma ci priva soprattutto della nostra festa e dell'occasione di vederci in tanti almeno una volta all'anno. Il tempo che stiamo vivendo ci impone questo nuovo modo di comunicare, la mia speranza, che è quella di tutti, è che si ritorni al più presto alla normalità.  
Prima di iniziare non posso non ricordare che soprattutto con la seconda ondata il nostro territorio è stato duramente colpito, oggi tanti amici non ci sono più e a loro va il mio ed il nostro pensiero  
Oltre ai drammatici aspetti sanitari stiamo vivendo una crisi economica durissima, che ha profondamente modificato le nostre abitudini, i nostri consumi, i nostri lavori e che lascerà strascichi per tanti anni ancora.  
Il nostro settore, con l'eccezione di qualche comparto, ha sempre potuto e dovuto lavorare: durante questo lunghissimo anno non è mai mancato il cibo, è stato gestito il verde ed il territorio, sono stati tagliati i boschi maturi.



Con i nostri fiori , con le sistemazioni dei giardini e le pulizie dei boschi abbiamo portato anche messaggi di bellezza e di speranza. La nazione nei giorni durissimi del blocco totale ha temuto per l'approvvigionamento alimentare : ci ricordiamo tutti le code ai supermercati ed i continui appelli a non fare scorte per il timore dell'esaurimento dei prodotti . E' stato chiaro finalmente a tutti che un paese forte ha bisogno di un'agricoltura forte , che il settore primario oltre che generare ricchezza , occupazione e tutela del territorio è fondamentale per garantire l'autonomia e l'indipendenza alimentare del Paese. E' stato chiaro in quei giorni; poi – come spesso capita – tutto questo è stato dimenticato ed ora sono tornati gli attacchi al nostro settore ritenuto a torto inquinante e non sostenibile. Oggi con il Recovery plan il Paese ha un'occasione unica che deve vederci protagonisti : quando si parla di transizione ecologica deve essere chiaro a tutti che l'agricoltura è l'unico settore produttivo verde e sostenibile per definizione e per vocazione . Non mi dilungo oltre sulla crisi economica che conosciamo purtroppo molto bene , sui maggiori costi e su tutte le difficoltà che tutti abbiamo dovuto affrontare. Non posso però evitare di parlare del comparto più penalizzato, l'agriturismo , che ha subito prima il lockdown e poi le chiusure di fine anno, che potevano rappresentare una boccata d'ossigeno dopo mesi senza turisti e senza alcun tipo di fatturato. Si sono salvati a malapena solo i mesi estivi e anche il 2021 sarà un anno drammatico . Qui ancora di più chiediamo interventi di sostegno e supporto economico.. La pandemia ha involontariamente creato anche qualche nuova opportunità di lavoro : molti si sono presentati per la prima volta nelle nostre imprese per comprare direttamente dal produttore , una parte di questi clienti ci seguirà anche in futuro ; abbiamo poi imparato ad organizzarci per le consegne a domicilio ed in questo la tecnologia ci ha aiutato . All'inizio della pandemia si sentivano frasi come “ andrà tutto bene” e “ ne usciremo migliori ”e la gente cantava sui terrazzi . Nessuno ha più voglia di cantare, con più di 100.000 morti non sta andando tutto bene , non credo che ne usciremo migliori ma sono convinto che ne usciremo diversi. Il mio pensiero è che la pandemia abbia fortemente accelerato molti processi già in atto, guardate i nuovi strumenti telematici che ci permettono di fare in questo modo la nostra assemblea: non mi piacciono ma sono utili . La tecnologia sarà sempre più presente nelle nostre attività. Provo ora a dirvi cosa vedo di cambiato nel mondo e nel nostro mondo.

### **LA PASSIONE PER L'AGRICOLTURA E IL SOGNO DI UN MONDO MIGLIORE**

Durante questi mesi di pandemia tante persone si sono avvicinate all'orto , al pollaio, all'apicoltura, un po' per evadere dalla

clausura forzata, un po' con il desiderio di produrre del cibo in casa e un po' anche con la voglia , spesso purtroppo figlia di una illusione , di aprire un'attività che possa offrire un'occasione di sostentamento in questo periodo buio. Questa “voglia di agricoltura” ha cambiato qualcuna delle nostre attività: il settore di produzione florovivaistico deve produrre piante più facili da coltivare, chi vende animali da compagnia si è trovato a inserire nel catalogo anche galline da reddito. Ne sono nati problemi anche di natura normativa e burocratica, che stiamo affrontando con il nostro solito entusiasmo, quello che non ci vede spaventati di fronte alle sfide. Ma ricordiamo in questa sede che Confagricoltura non smetterà mai di dire che la burocrazia che viene richiesta alle nostre aziende è eccessiva e che serve una riforma che sia vera e non solo sulla carta. Noi che ci lavoriamo sappiamo che l'agricoltura non è una moda passeggera, ma un lavoro vero, che non si improvvisa. Ma – anche guardando negli occhi i neofiti - rendiamoci conto che facciamo un lavoro bellissimo, poetico, che è nell'immaginario di tutti e che in questo periodo buio ci ha permesso di stare con i piedi per terra e nello stesso tempo ci ha concesso di continuare a sognare un mondo migliore.

### **NOI CHE SIAMO PIU' ABITUATI A GESTIRE LE EPIDEMIE**

Forse, quando si è iniziato a parlare di questo virus, noi agricoltori siamo quelli che si sono spaventati meno. Siamo i più abituati a gestire le virosi, le malattie che attaccano piante ed animali.

Non siamo saliti in cattedra come i virologi vip, ma con la concretezza che ci caratterizza abbiamo attivato tutti i protocolli nella consapevolezza che, con il rispetto delle regole, tutto questo passerà.

Ci vorrà del tempo, ma passerà.

Tucidide, lo storico greco che ha descritto la peste di Atene ci dice che è durata quattro anni ( dal 430 al 426 Avanti Cristo); lo spero che ne saremo fuori molto prima, ma sono sicuro che se anche dovessero essere quattro anni il nostro settore saprebbe tenere.

A proposito , lo stesso Tucidide ci ricorda che “ La paura della peste distrusse Atene , non la peste “.

Non entro nel merito di decisioni che non ci spettano : temo però che pagheremo caro le lunghe chiusure delle scuole.

### **IL CORAGGIO**

In questi mesi abbiamo avuto coraggio. Non era scontato.

Avremmo potuto fare come altre categorie che si sono trinceate dietro la paura, e invece abbiamo messo in campo tutti i mezzi che avevamo in ottica di servizio.

Siamo stati importanti come presidio sul territorio.

Se impegnati nella vendita al dettaglio, siamo stati spesso l'unico contatto umano per tante persone. L'unico momento di normalità.



## ABBIAMO FATTO VALERE I NOSTRI DIRITTI CON POLSO FERMO IN UN CONTESTO CONFUSO

Ricordo durante la primavera scorsa che ogni settimana usciva un nuovo decreto legge. Non era facile orizzontarsi in tutte quelle norme, categorie, codici ateco.

E più di una volta la nostra piccola Confagricoltura di Varese ha dovuto farsi sentire in Regione per chiedere spiegazioni, o addirittura per evidenziare controsensi o eccezioni che come per i garden – avrebbero rischiato di piegare la nostra categoria in primavera, il momento dell'anno in cui lavoriamo di più.

## IL RAPPORTO CON LA POLITICA

Oggi siamo qui solo tra di noi, non è un'assemblea pubblica. Forse questo è un altro cambiamento importante rispetto al passato ed è un cambiamento che va oltre il fatto che ci troviamo di fronte a uno schermo e non faccia a faccia. Non ci sono quindi politici ad ascoltarci.

E' una buona occasione per ribadire come Confagricoltura non stia né da una parte, né dall'altra. Durante questi mesi abbiamo avuto un buon dialogo con Maria Chiara Gadda, che ci ha aiutato specialmente per le questioni relative al settore dei cavalli del florovivaismo, della manutenzione del verde e della selvicoltura.

Siamo certi che Giancarlo Giorgetti ci ascolterà. Ma non strizziamo l'occhio a nessuno, non lo abbiamo mai fatto e mai lo faremo. E non avremo mai problemi a dire no, o a far valere le nostre ragioni, quando qualche legge o norma metterà in difficoltà il nostro modo di lavorare.

## LO SMART WORKING PER NOI

La tentazione sarebbe quella di dire che noi non abbiamo avuto problemi di smart working. Non abbiamo avuto il privilegio di dire ai dipendenti "state a casa" e non abbiamo tenuto fede ai nostri compiti dal salotto di casa. Ma anche per noi l'epidemia ha provocato un cambiamento di organizzazione aziendale, una gestione diversa dei turni, la necessità di dotarci di nuovi dispositivi e in qualche caso di cambiare le postazioni di lavoro per osservare il distanziamento. Bravi a tutti voi che siete riusciti a farcela, lontano dai riflettori, dall'isteria collettiva del "non ce la faccio più". Perché se è vero che non ci siamo mai fermati, è altrettanto vero che come tutti abbiamo dovuto cambiare il nostro modo di lavorare e quello delle nostre aziende.

## CINGHIALI

Una cosa è cambiata per tanti di noi in questo periodo: sono aumentati in modo esponenziale i danni dei cinghiali. Animali che, a causa del mancato presidio dell'uomo, hanno allargato il proprio territorio e hanno fatto danni anche in aziende che fino ad oggi non avevano avuto questo problema. La man-

canza di efficaci politiche venatorie ci spinge a continuare a chiedere che il problema venga affrontato davvero, e non solo per slogan.

## TAMPONI E VACCINI

E' notizia di qualche giorno fa che le aziende devono avere un ruolo attivo nella gestione dell'epidemia.

Lo abbiamo fatto con protocolli e tamponi, adesso dovremo attivarci anche per i vaccini. La Confagricoltura vi è vicina per rispondere a qualsiasi dubbio e per attivare ogni tipo di protocollo.

A differenza di altre categorie, io so che noi, per definizione vicini al progresso e alla scienza, sapremo essere un presidio importante per debellare il Coronavirus.

## IL FUTURO PER NOI C'ERA GIÀ IERI

Noi al futuro ci abbiamo sempre pensato, non certo ci interroghiamo oggi, alla luce di un anno che ha cambiato tante carte in tavola. Abbiamo sempre ragionato in termini di ogm, tecnologie applicate all'agricoltura, scienza, progresso. Per noi il futuro era già presente ieri.

Per quello per noi, oggi, il futuro è un po' più vicino rispetto agli altri. Anche in questo ci differenziamo. Per noi il futuro non sono i bit coin, il denaro virtuale, i rapporti sui social. Per noi il futuro è sempre stato più scientifico e concreto che per tanti altri. Io sono sicuro che questo è sempre stato una nostra grande forza, e sono sicuro che lo è ancora di più oggi.

Non perdiamo questo vantaggio che abbiamo, concentriamoci sugli obiettivi che vogliamo raggiungere e facciamolo anche alla luce del recovery plan.

## DUE PAROLE SULLA NOSTRA CONFAGRICOLTURA DI VARESE.

Il COVID ha causato un notevole incremento del carico di lavoro per gli uffici, basti pensare a tutti i decreti ed a tutte le misure economiche, spesso contraddittorie e di difficile interpretazione. La nostra Confagricoltura Varese in questi mesi è stata vicina ai propri associati ed ha svolto tutte le consuete attività pur con tutte le difficoltà del caso dovute alla necessaria limitazione degli accessi in ufficio. Voglio qui ringraziare tutti i collaboratori per il lavoro svolto. E' stato un periodo di grande lavoro organizzativo e politico che ci ha visto impegnati sia in Regione Lombardia che a Roma; ricordo solo le proposte di legge sull'ippicoltura, sul florovivaismo; le azioni per cercare di limitare le chiusure di quelle attività che secondo noi potevano continuare, ed i fatti ci hanno dato ragione. Ricordo anche che da oramai tre anni siamo promotori della filiera bosco legno varesina che prima della pandemia era uno dei 3 grandi progetti di sviluppo della Regione Lombardia: anche qui ho bisogno di voi e delle vostre idee; le aziende ci sono, i mezzi anche. Non sono stati tutti successi come la



possibilità per i manutentori e i forestali di tornare subito al lavoro e purtroppo ancora oggi il settore agrituristico malgrado tutti nostri sforzi sta pagando a caro prezzo le continue chiusure e la assenza del turismo. Non vi voglio tediare con tutto quello che Confagricoltura fa per le nostre imprese ma vi voglio dire che tutto questo è possibile grazie a persone cariche di passione e di voglia di fare che lottano per i diritti delle nostre aziende.

Ancora una volta e ancora di più questo duro periodo ci sta insegnando che solo uniti si vince e che fare sistema è l'unico pezzo che manca alla nostra agricoltura. Il nostro territorio impervio, fatto di piccoli appezzamenti ha la potenzialità per diventare nei prossimi anni un vero terreno fertile su cui far crescer nuove aziende. Saluto con

piacere il nostro presidente nazionale della Federazione Nazionale di Prodotto Equini Ferruccio Badi, un successo meritato. Ringrazio con piacere il Consiglio Direttivo che mi ha sempre supportato con convinzione ed entusiasmo.

Ringrazio di cuore tutti i soci che credono nell'associazione e la supportano: vi ho sempre sentiti tutti vicino. Un ringraziamento sentito anche a tutti i dipendenti e i collaboratori di Confagricoltura Varese e dell'Unione Agricoltori di Varese: so quanto spesso è difficile il vostro lavoro, voi dovete sapere che è molto apprezzato da tutti noi associati:

**GRAZIE.**

**CONFAGRICOLTURA VARESE CONTINUA CON COERENZA, ASSIDUITÀ ED IMPEGNO A DIFENDERE GLI INTERESSI DEI PROPRI ASSOCIATI. QUANDO OTTENIAMO RISULTATI IL MERITO NON VA SOLO A DIRIGENTI E COLLABORATORI PERCHÉ GLI OBIETTIVI SI RAGGIUNGONO SOPRATTUTTO "FACENDO SQUADRA", CON LA PARTECIPAZIONE DI TUTTI. PER CONCLUDERE QUESTO È IL MIO MESSAGGIO A TUTTI GLI ASSOCIATI: LA CONFAGRICOLTURA È VOSTRA, PARTECIPATE ALLA VITA DELL'ASSOCIAZIONE NE AVRETE SOLO BENEFICI COME PERSONE, COME IMPRENDITORI E COME IMPRESE. A VOI TUTTI, ALLE VOSTRE FAMIGLIE, ALLE VOSTRE AZIENDE IL MIO AUGURIO DI OGNI BENE E SERENITÀ.**

## Ferruccio Badi eletto presidente della Federazione nazionale allevatori equini

Finalmente dopo anni di colloqui, discussioni a volte anche incomprensioni, Ferruccio Badi è stato eletto alla presidenza della Federazione nazionale allevatori

equini. Un successo personale di Badi che ha dedicato al settore molto tempo, (molti anni) con proposte concrete e molto mirate a favore del settore. I consiglieri di Confagricoltura Varese hanno applaudito la nomina di Badi constatando un importante passo avanti nella politica sindacale e organizzativa di Confagricoltura Varese. Ferruccio Badi con questa elezione farà parte di diritto sia alle varie assemblee generali, sia al comitato direttivo di Confagricoltura (Il Comitato Direttivo è costituito: dal Presidente confederale; dai componenti della Giunta Esecutiva; dal Presidente di ciascuna Federazione Nazionale di Categoria; dai Presidenti delle Federazioni/Unioni Regionali e dai Presidenti delle Unioni Provinciali di Trento e di Bolzano; dal Presidente dei Giovani di Confagricoltura - ANGA; dal Presidente dell'Associazione Nazionale Pensionati Agricoltori - ANPA; dal Presidente di Agriturist; dal Presidente di Confagricoltura Donna. **In caso di delibere su materie**



Foto d'archivio di Ferruccio Badi durante una competizione

**economiche partecipa pure, con diritto di voto, il Presidente della Federazione Nazionale di Prodotto**, di diretta espressione e rappresentanza del settore economico interessato). Le Federazioni nazionali di prodotto hanno il compito di realizzare una organica e specifica funzione di promozione, di assistenza e di rappresentanza nel campo dell'attività tecnica ed economica - per i principali prodotti, settori di produzione o settori economici sono istituite dal Comitato Direttivo.



## Boselli: Gestione dei rifiuti in azienda: «Norme da rivedere»

Il settore agricolo deve fare i conti, dopo il duro colpo a causa dell'emergenza sanitaria, con la norma che obbliga a conferire i rifiuti generati dall'attività agricola e dalle attività connesse, come la ristorazione per gli agriturismi e la vendita diretta di prodotti agricoli, ad un soggetto di gestione rifiuti privato. Emergono quindi numerose criticità contenute nel DL 116 del 2020 che fa riferimento ad una nuova definizione di rifiuto urbano, in vigore dal primo gennaio 2021. Una novità che rischia di impattare negativamente sul settore agricolo: «In alcuni comuni lombardi è già in atto l'interruzione del servizio di raccolta dei rifiuti agricoli assimilati agli urbani e questo problema sta coinvolgendo tutte le attività agricole, tra cui agriturismi, negozi di vendita di prodotti agricoli, aziende orticole e cantine» ha affermato Antonio Boselli, presidente di Confagricoltura Lombardia. La nuova definizione di rifiuto prevede, infatti, l'introduzione di un'assimilazione a livello nazionale di determinati rifiuti generati da specifiche attività, precisando poi che rimangono esclusi i rifiuti derivanti da attività agricole e connesse, tra cui in particolare cantine, agriturismi e florovivaisti. «Se da una parte è necessario approfondire una previsione di costi per l'affidamento del servizio ad un soggetto privato, dall'altra Confagricoltura si sta attivando per segnalare alle amministrazioni competenti la necessità di garantire un periodo transitorio che consenta agli operatori agricoli interessati di organizzarsi autonomamente nella gestione di ulteriori rifiuti o di stipulare convenzioni».

## ZOOTECNIA, REGISTRO ELETTRONICO TRATTAMENTI: OBBLIGO DAL 2022

La digitalizzazione della filiera dei medicinali veterinari e dei mangimi medicati è ormai una realtà nazionale, a partire dal 2019, con l'introduzione della Ricetta Veterinaria Elettronica. Ora viene previsto un ulteriore passo per la dematerializzazione del registro dei trattamenti con farmaci negli allevamenti e la completa informatizzazione della tracciabilità del medicinale veterinario: infatti, a metà marzo è stato pubblicato un DL che prevede l'obbligatorietà, a far data dal 28 gennaio 2022, della registrazione in modalità elettronica dei trattamenti; in altre parole, da quella data i registri saranno solo in modalità elettronica e non più cartacea. Attualmente la registrazione elettronica rappresenta una scelta volontaria degli allevatori ed è stata adottata da circa il 7% di essi; per questo il Min. Salute intende promuovere tra le aziende la scelta di aderire all'utilizzo del registro elettronico, in preparazione e in vista della scadenza del 2022.

## ZOOTECNIA, REGISTRO ELETTRONICO TRATTAMENTI: OBBLIGO DAL 2022

La digitalizzazione della filiera dei medicinali veterinari e dei mangimi medicati è ormai una realtà nazionale, a partire dal 2019, con l'introduzione della Ricetta Veterinaria Elettronica. Ora viene previsto un ulteriore passo per la dematerializzazione del registro dei trattamenti con farmaci negli allevamenti e la completa informatizzazione della tracciabilità del medicinale veterinario: infatti, a metà marzo è stato pubblicato un DL che prevede l'obbligatorietà, a far data dal 28 gennaio 2022, della registrazione in modalità elettronica dei trattamenti; in altre parole, da quella data i registri saranno solo in modalità elettronica e non più cartacea. Attualmente la registrazione elettronica rappresenta una scelta volontaria degli allevatori ed è stata adottata da circa il 7% di essi; per questo il Min. Salute intende promuovere tra le aziende la scelta di aderire all'utilizzo del registro elettronico, in preparazione e in vista della scadenza del 2022.

## ESONERO CONTRIBUTIVO ASSUNZIONI 2021/2022

Con l'ultima Legge di Bilancio (Art.1, commi 16-19) è previsto, in via sperimentale, un esonero dei contributi a carico del datore di lavoro, della durata di 12 mesi in caso di assunzione a termine o della durata di 18 mesi in caso di assunzione di personale femminile a tempo indeterminato, nel limite massimo di importo pari a 6.000 euro annui.

Le assunzioni devono essere effettuate nel biennio 2021-2022 e devono comportare un incremento occupazionale netto calcolato sulla base della differenza tra il numero dei lavoratori rilevato in ciascun mese ed il numero dei lavoratori mediamente occupati nei 12 mesi precedenti.

## RIFIUTI – PRESENTAZIONE MODELLO MUD

Si informa che è stato pubblicato, nella G.U. n 39 del 16 febbraio 2021, il DPCM 23 dicembre 2020 contenente il modello di dichiarazione ambientale (MUD RIFIUTI), il cui termine per la presentazione è fissato in centoventi giorni a decorrere dalla data di pubblicazione e quindi al 16 giugno 2021. Non sono intervenute novità rispetto allo scorso anno per gestione dei rifiuti agricoli. Gli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del Codice civile, quando obbligati alla comunicazione MUD, possono adempiere, anche ai fini del trasporto in conto proprio, attraverso:

- la conservazione progressiva per tre anni del formulario di identificazione;
- dei documenti sostitutivi previsti dall'articolo 193 del citato decreto legislativo, o del documento
- conferimento rilasciato nell'ambito del circuito organizzato di raccolta di cui all'articolo 183 del D.lgs. 152/2006 e successive modificazioni.



## Lombardia, prima regione in termini di PIL nell'agroalimentare

Un'ulteriore conferma dell'importanza del settore agroalimentare in Lombardia arriva dall'Annuario dell'Agricoltura italiana 2019. Infatti, si conferma la prima regione nazionale per valore della produzione agricola, con 7.7 miliardi di euro su 57 miliardi totali a livello nazionale, e per valore della trasformazione con 3.6 miliardi di euro sui 31 italiani. "Dati che certificano la qualità del settore primario lombardo. Siamo la regione più importante di un comparto che sarà strategico per il rilancio economico post Covid", così ha commentato i dati dell'Annuario l'Assessore regionale lombardo

all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi Fabio Rolfi. Ben 3.500 aziende gestite da under 35. L'Assessore ha poi voluto ricordare come in tutta la Lombardia ci siano 44.688 aziende agricole delle quali 3.500 gestite da under 35. Un segno forte di visione del futuro, della capacità di innovazione che contraddistingue la Lombardia e di come il settore agricolo sia tornato attrattivo. "Le prime stime Istat sul 2020 - ha aggiunto Rolfi - parlano di una riduzione del 3.3% nazionale dei volumi di produzione agricola. Il sistema agroalimentare italiano vale 522 miliardi di euro e rappresenta il 15% del PIL nazionale; siamo primi in Europa per valore aggiunto agricolo. Il settore non merita di essere l'ultima ruota del carro delle politiche del Governo".

## Cessione di prodotti agricoli, nuove percentuali di compensazione IVA

E' stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 45 del 23 febbraio 2021 il decreto MEF 5 febbraio 2021, con cui viene aggiornata la **percentuale di compensazione IVA** per le cessioni di **prodotti agricoli**. Il nuovo provvedimento va a modificare il precedente DM 27 agosto 2019, già recante le **percentuali di compensazione IVA applicabili dai produttori agricoli alle cessioni di legno e legna da ardere**. Il decreto ministeriale richiama il regime speciale per i produttori agricoli di cui all'articolo 34 del D.P.R. n. 633 del 1972. Le percentuali di compensazione consentono ai produttori agricoli, che si avvalgono del regime IVA speciale ad essi riservato, di determinare in modo forfetario l'ammontare della **detrazione IVA** spettante in relazione alle cessioni di **prodotti agricoli e ittici** di cui alla Tabella A, Parte I allegata al citato DPR 633/1972. In particolare, l'innalzamento della percentuale di compensazione per il regime di detrazione forfetizzata dell'IVA per le cessioni di prodotti agricoli è, ora, fissato:

- al 6,4% per la legna da ardere in tondelli, ceppi, ramaglie o fascine, cascami di legno, compresa la segatura;
- al 6,4% anche per il legno semplicemente squadrato, escluso il legno tropicale.

## TROPPO SALATO IL CONTO PER GLI AGRITURISMI

"La priorità è rimettere subito in moto il settore agrituristico. Ora dobbiamo voltare pagina puntando su un piano strutturale di ripresa e rilancio, che tenga conto e promuova le peculiarità uniche della nostra offerta, in linea con la transizione verde. Questa lunghissima stagione del Covid, ad oggi, ha registrato oltre milleduecento milioni di danni, senza contare le perdite sulle vendite dirette". Questo l'allarme lanciato da **Augusto Congionti**, presidente di Agriturist, l'associazione che riunisce gli agriturismi di Confagricoltura. "In tutta la Penisola - continua Congionti - il crollo di business è arrivato anche al 100% per chi organizza eventi e nelle fattorie didattiche. Siamo ad una fase cruciale, occorre riuscire a dare fiato alle attività con indennizzi veloci e immediatamente fruibili, rateizzazioni, riduzione di oneri e semplificazione, ma contemporaneamente programmare azioni specifiche di comunicazione e promozione dell'agriturismo". Pesanti le ricadute della pandemia in tutto il Paese. La **Liguria** denuncia un meno 60% tra ospitalità, ristorazione e vendita diretta e il completo azzeramento di eventi e attività con le fattorie didattiche. In **Piemonte** l'assenza di turisti, la mobilità limitata e l'annullamento di fiere, sagre e manifestazioni hanno annullato i timidi segnali di ripresa. Il **Veneto**, denunciando perdite medie in ordine del 75%, rimarca

che le strutture di montagna, terme e città d'arte sono state le più colpite. Analoga situazione in **Emilia Romagna**, dove le aziende collinari e montane hanno registrato - 90% mentre quelle situate vicino alle città sono riuscite a contenere i cali attorno al 35%, grazie all'asporto e al turismo di lavoro. La **Toscana**, meta d'eccellenza soprattutto per gli anglosassoni, lamenta perdite con punte superiori all'80% per l'ospitalità in fattoria. Penalizzate soprattutto le aree interne vicine ai centri storici. Le **Marche**, ancora provate dall'aggravante terremoto, stimano cali medi dell'80%. In **Abruzzo** la perdita di circa il 40% sull'anno precedente è destinata ad aumentare. In Lazio un -35% per chi si è organizzato per vendite dirette, -70 per gli altri. In **Campania** la media oscilla tra -70% e -80%. Perdita secca per eventi, cerimonie e fattorie didattiche. La **Puglia** segnala un -70% ottenuto grazie alle presenze in luglio agosto e settembre, che sono riuscite a contenere il disastro totale. In **Calabria** il calo medio è stato dell'80% e sono stati più penalizzati gli agriturismi in montagna e collina. Le perdite per il settore, in **Sicilia**, oscillano tra l'80 e il 95%. Il 90% degli agriturismi è temporaneamente chiuso e il 20% non è certo di riaprire per questa stagione.



## Obbligo di denuncia di infortunio agricolo

Il titolare dell'azienda agricola è tenuto a denunciare l'infortunio sul lavoro occorso a se stesso, ai propri coadiuvanti, che comporti almeno tre giorni di prognosi, anche nel caso in cui l'infortunio sia avvenuto nel tragitto percorso per andare o rientrare dal lavoro. Non basta quindi andare al Pronto soccorso o dal medico curante per evitare la sanzione, ma entro i due giorni successivi all'infortunio, è necessario inviare all'Ina il e all'autorità di pubblica sicurezza sia il certificato medico che la denuncia di infortunio. Si ricorda che la mancata, ritardata o incompleta denuncia di infortunio sia nei confronti dell'Ina il che nei confronti dell'autorità di pubblica sicurezza comporta l'applicazione di una sanzione da un minimo di 1.290,00 euro ad un massimo di 7.745,00 euro. Al fine di evitare l'applicazione di sanzioni ed ottenere tutte le prestazioni previste dalla legge, è necessario che in caso di infortunio sul lavoro il titolare di azienda e l'infortunato stesso prendano contatto tempestivamente con gli uffici di Confagricoltura Varese.

## PATENTINI FITOFARMACI: PROROGA VALIDITA' ATTESTATI

Con riferimento alla proroga della validità delle abilitazioni/attestati per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari scadute e in scadenza nei prossimi mesi, il MIPAAF ha confermato la validità fino al 31 luglio 2021 (90 giorni dopo la cessazione dello stato di emergenza, oggi fissato al 30 aprile 2021), per tutti i casi contemplati, ovvero: • attestati in scadenza o scaduti antecedentemente al 2020, ma in corso di rinnovo • attestati in scadenza nel 2020 • attestati che scadranno nel 2021, nel perdurare della fase di emergenza. La scadenza del 31 luglio 2021 potrebbe essere ancora prorogata qualora lo stato di emergenza venisse posticipato.

## Apertura domande P.S.R. 2014-2020 Operazione 6.1.01 «Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori».

Come già comunicato sul foglio notizie n. 9 del 19 marzo ricordiamo che Regione Lombardia con Decreto n. 2908 del 3 marzo 2021 ha approvato le disposizioni attuative per la presentazione delle domande relative all'operazione 6.1.01 «Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori» del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Lombardia. La domanda può essere presentata su SISCO a partire dal giorno **17 marzo 2021** fino alle ore **12:00 del 20 giugno 2022**, tale periodo è suddiviso in IV finestre, la prima delle quali scadrà alle ore **12:00 del 30 giugno 2021**. Il bando è riservato ai giovani imprenditori agricoli individuali, società agricole di persone, capitali o cooperativa.

Per tutte le informazioni sull'argomento rivolgersi all'ufficio economico di Confagricoltura Varese

### Confagricoltura Varese

*ti invita a visitare il proprio sito creato  
per tutti gli associati  
[www.agriprealpi.it](http://www.agriprealpi.it)*

*Ricordiamo a tutti gli associati che dispongono di un proprio sito che possono usufruire del nostro servizio gratuito per consentire l'inserimento del vostro sito aziendale in [www.agriprealpi.it](http://www.agriprealpi.it) nel nostro link "LE AZIENDE" distinte per tipologia produttiva e località e per specifiche caratteristiche. Il link è visibile, così come il sito, da chiunque desidera entrare in [www.agriprealpi.it](http://www.agriprealpi.it). Consultate il link. Per maggiori informazioni rivolgersi a Riccardo Speroni ([riccardo.speroni@gmail.com](mailto:riccardo.speroni@gmail.com) tel 3482625549 o alla segreteria di Confagricoltura Varese chiedendo di Gabriela.*